Stasera (ore 19,30 italiane) nella «Bombonera» di Buenos Aires fuori Zaccarelli, torna Antognoni

Ultimo "test" col Deportivo

Praticamente Bearzot presenta la stessa formazione che tanta delusione provocò all'Olimpico nel match di commiato - La squadretta locale, militante nella serie B, è la bandiera calcistica dei nostri emigrati - Gli interrogativi che quest'ultima partita di allenamento pone al tecnico italiano - Intanto Paolo Rossi scalpita in attesa del suo turno - L'ambiente della nostra nazionale si è improvvisamente rasserenato

Dal nostro inviato

BUENOS AIRES — Allora è ufficiale. Quest'oggi sera contro il Deportivo, nello stadio del Boca Junior, meglio conosciuto come la «Bombonera», la nazionale azzurra si schiererà nella stessa formazione che tanta delusione provocò all'Olimpico nel match dei commiato. Unica eccezione Zaccarelli che lascerà il posto al rientrante Antognoni. Era un po' il segreto di Pulcinella, ma Bearzot ha preferito credere che tutti prendessero alle sue labbra e solo ieri a mezzogiorno al termine del prodiano colloquio dell'Hilton, e dopo certe ottenute garanzie di lealtà e di lui, e soltanto a lui, il compito di informare i giocatori, ha messo a parte la stampa delle sue decisioni. Bearzot pecca forse di ingenuità a pensare che tutti i giocatori già non sapessero, ma è pur giusto che in certe circostanze la forma vada salvata e che l'ufficialità di una decisione abbia un suo rituale.

Più che un impegno agonistico di un certo rilievo, quello di stasera sarà in fondo un doveroso omaggio all'affetto, al calore con cui gli italiani di qui hanno accolto e accondotto la nazionale azzurra, alla loro ansiosa attesa di vederla all'opera, alla loro incondizionata fiducia in buoni risultati. Non a caso dunque è stato scelto il Deportivo, che dei nostri emigrati e calcisticamente la bandiera. Se l'etichetta però è quella vistosa di una sagra, e non mancheranno infatti le **majorettes**, i discorsi celebrativi, la sfilata di vecchie glorie che mietettero nel nostro campionato, il match non mancherà comunque di avere una sua particolare importanza posto com'è a pochi giorni di distanza dall'incontro di esordio con i francesi al Mar del Plata. Basti pensare ai tanti problemi che lo squallido 0-0 di Roma con gli jugoslavi ha sollevato, basti pensare alle polemiche che ne sono seguite, alle preoccupazioni che le precarie condizioni atletiche di molti azzurri da tempo trascinano, all'ansia con cui è atteso il recupero di Antognoni, novello salvatore «in pectore» della patria calcistica.

Ora, giusto al cospetto di tanta carne al fuoco può sorgere il dubbio legittimo che, compresi, giustificati ed anzi apprezzati gli aspetti umani della scelta, come **test** quello di stasera non offra, da uno stretto punto di vista tecnico, valide garanzie di attendibilità. Il Deportivo insomma, squadra di buon rilievo nel locale campionato di serie B, ma senza caratteristiche peculiari che possano in qualche modo ricordare l'agonismo, a grinta, il passo e certi tratti che tirera dal 2 di giugno in poi, e per di più «intendito» dalle raccomandazioni che sicuramente da molte parti non ci si sarà dimenticati di fare, sarà in grado di offrire a Bearzot la soluzione di quegli ormai famosi problemi che da tempo riempiono le sue giornate e popolano le sue notti? Lui, Bearzot, in proposito non ha dubbi: dice, Bearzot, che se la sua squadra non gioca, se la condizione atletica manca, diventa impossibile saperne di più. Di più non si può fare: mettere in campo una